

Inoltre le operazioni sussidiate offrono al promotore un reddito sul capitale investito calcolato sulla base del tasso ipotecario in vigore. Attualmente un reddito dell'8 per cento netto e del 10 per cento lordo. Con gli attuali tassi ipotecari il promotore percepisce un reddito per il capitale investito che ben difficilmente potrebbe ottenere sotto forma di pigione con alloggi locativi non sussidiati. Alla scadenza del decimo anno, la pigione pagata da qualsiasi inquilino, indipendentemente dal suo reddito, si avvicina a questo tasso per raggiungere il 15 per cento e oltre dopo il venticinquesimo anno. Se i tassi ipotecari non dovessero diminuire considerevolmente, la pigione allora sarà certamente superiore ai livelli del mercato. Per concludere, dopo 25/30 anni, lo stabile locativo esce dal regime di sussidiamento, con nuove ripercussioni sugli affitti. L'attuale sistema di sussidiamento degli alloggi a pigione moderata e dell'accesso alla proprietà appare sempre più inadeguato e fonte di distorsioni discutibili. Si impone una sua revisione con lo scopo di evitare i forti aumenti degli affitti e degli oneri a partire dal decimo anno e di prolungare oltre gli attuali 25/30 anni la durata durante la quale gli stabili locativi restano soggetti al regime di sussidiamento. A tale scopo si impone in particolare una revisione del sistema di calcolo percentuale del rimborso del sussidio iniziale. Si impone anche un riesame dei redditi garantiti al capitale investito, soprattutto in considerazione degli effetti sugli affitti degli attuali alti tassi ipotecari.

Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates vom 29. Mai 1991

Risposta scritta del Consiglio federale del 29 maggio 1991

Rapport écrit du Conseil fédéral du 29 mai 1991

Per l'autore della mozione risulta inadeguato che gli alloggi sussidiati vengano, dopo un certo tempo, sottratti al regime legale (art. 45 e 46 della legge che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà, LCAP).

Circa le singole modifiche proposte osserviamo quanto segue:

1. Nell'ambito di qualsiasi legge intesa a sussidiare gli alloggi si ha, in caso di decadenza delle prestazioni, un aumento repentino delle pigioni; questo fenomeno si verifica anche sotto il regime della LCAP. Il legislatore ha però voluto introdurre una limitazione temporale per evitar sussidi perenni e costi eccessivi.

Nelle loro leggi d'applicazione, alcuni Cantoni hanno tenuto conto della lievitazione delle pigioni dopo i primi dieci anni prevedendo, nell'ambito del loro aiuto suppletivo, il versamento ulteriore delle prestazioni cantonali. Dal canto suo, la LCAP dispone, nei casi di rigore eccessivo, la continuazione dell'intervento calmieristico l'anno dopo dieci anni.

Il Consiglio federale ha incaricato la Commissione federale delle abitazioni di riesaminare la politica federale in materia di costruzione di alloggi. In questo mandato rientra anche l'esame della possibilità di un intervento dello Stato per lenire, se del caso, troppo forti aumenti di pigione.

2. Secondo la LCAP, il capitale degli investitori è remunerato al tasso dell'ipoteca di primo grado: il relativo reddito si adatta pertanto alla situazione di mercato e può essere considerato conforme a quest'ultimo.

3. La richiesta di proroga del termine è comprensibile. A suo tempo si ebbero intense discussioni politiche circa la durata dell'aiuto federale. Quanto più a lungo un investitore rimane vincolato alle disposizioni legali, tanto minore risulta il suo interesse a rivendicare l'aiuto previsto dalla legge. La durata di siffatto vincolo è in ultima analisi una questione di misura. La soluzione scelta dalla LCAP: 25 anni con possibilità di protrazione fino a 30 anni, può essere considerata equilibrata ed appropriata; un'ulteriore estensione del termine appare problematica.

Tenuto conto dei lavori intrapresi in seno alla Commissione federale delle abitazioni per quanto concerne le ripercussioni della decadenza del diritto ai sussidi, il Consiglio federale ritiene opportuno chiedere che la mozione sia trasformata in postulato.

*Schriftliche Erklärung des Bundesrates
Dichiarazione scritta del Consiglio federale
Déclaration écrite du Conseil fédéral*

Il Consiglio federale propone di trasformare la mozione in postulato.

Ueberviesen als Postulat – Transmis comme postulat

90.937

**Motion Cavadini
Autobahn N 2 in Chiasso.
Ueberprüfung der Streckenführung**

**Mozione Cavadini
Richiesta di riesame
del tracciato finale dell'autostrada
del Gottardo a Chiasso**

**Motion Cavadini
Autoroute du Gothard-Chiasso.
Réexamen du tracé**

Wortlaut der Motion vom 12. Dezember 1990

Der Bundesrat wird ersucht:

1. mit dem Regierungsrat des Kantons Tessin und mit den Gemeindebehörden von Chiasso Kontakt aufzunehmen, um die Linienführung des letzten Abschnittes der Autobahn N 2 vor der italienischen Grenze zu überprüfen;
2. in Zusammenarbeit mit den genannten Behörden – zu prüfen, ob es nicht möglich ist, eine neue Linienführung festzulegen, um die täglichen Probleme im Zusammenhang mit den Staus und der Luftverschmutzung, die auf die vor dreissig Jahren für Chiasso getroffene unglückliche Autobahnlösung zurückzuführen sind, endgültig zu lösen, und – mit den zuständigen italienischen Behörden Kontakt aufzunehmen, um gemeinsam eine neue und bessere Lösung für den Grenzübergang nach Süden auszuarbeiten.

Testo della mozione del 12 dicembre 1990

Il Consiglio federale è invitato:

1. a prendere contatto con il Consiglio di Stato del Cantone Ticino e con il Municipio del Comune di Chiasso per riesaminare il tracciato del tratto finale dell'autostrada N 2 fino al confine con l'Italia;
2. in collaborazione con le Autorità suddette a ristudiare se è possibile attuare un nuovo tracciato che risolva definitivamente i quotidiani problemi di intasamento e di inquinamento provocati dall'infelice soluzione autostradale adottata trent'anni fa a Chiasso e a prendere contatto con le competenti Autorità italiane per concordare una nuova, diversa e migliore soluzione per il passaggio sud della frontiera;

Texte de la motion du 12 décembre 1990

Le Conseil fédéral est chargé

1. de prendre contact avec le Conseil d'Etat du Tessin ainsi qu'avec le Conseil municipal de Chiasso pour réexaminer le tracé du tronçon final de l'autoroute N 2 jusqu'à la frontière avec l'Italie;
2. de réexaminer en collaboration avec les autorités susdites s'il est possible de trouver un tracé qui résolve définitivement les problèmes quotidiens liés aux encombrements du trafic et à la pollution, qui sont dus à la fâcheuse solution adoptée voici trente ans à Chiasso; enfin, d'approcher les autorités italiennes en vue de trouver une meilleure solution pour le passage sud de la frontière.

Mitunterzeichner – Cofirmatari – Cosignataires: Baggi, Caccia, Cotti, Grassi, Pini, Wyss Paul (6)

*Schriftliche Begründung – Motivazione scritta –
Développement par écrit*

1. L'uscita sud dell'autostrada del Gottardo dimostra in questi anni, con l'aumento costante del traffico leggero e di quello pesante, notevoli carenze tecniche e crea quotidianamente gravi disturbi (rumore, inquinamento) alla popolazione delle regioni attraversate e situazioni di costante pericolo per lo stazionamento lungo l'autostrada di colonne di autocarri in attesa di superare la frontiera.

Dalla parte italiana il primo tratto autostradale non è migliore. Esso presenta molte curve, lunghi tratti in galleria con assenza delle corsie di emergenza ed inoltre è sempre più adoperato come strada di circonvallazione per la città di Como: situazione che andrà sicuramente peggiorando con la prossima apertura del collegamento fra la strada Regina (Cernobbio) e l'autostrada con innesto subito dopo il valico doganale di Brogeda. L'autostrada andrà sempre più perdendo così il suo carattere di arteria internazionale di scorrimento.

Di fronte alle proteste da parte ticinese per la realizzazione di questo collegamento, concepito come parziale circonvallazione di Como (tutto il traffico da e per la sponda occidentale del Lario diretto o proveniente da sud userà l'autostrada e la nuova bretella per aggirare Como), che riduce la già insufficiente capacità dell'autostrada da parte lombarda, è stata assicurata la più ampia disponibilità a studiare un tracciato alternativo. Secondo idee di grande massima esso potrebbe passare la frontiera nei pressi di Seseglio (anche in galleria) e innestarsi sulla prevista Pedemontana.

Anche le strutture doganali svizzere e italiane per il traffico merci di Brogeda sono ubicate in una zona assai ristretta non certo indicata ad accogliere un traffico pesante in costante espansione.

2. Per tutti questi motivi si impone un riesame radicale della situazione che parte dal presupposto che l'autostrada N 2 del Gottardo è un'infrastruttura destinata a durare nel tempo, che il traffico leggero e quello pesante aumenteranno ancora, che l'autostrada serve prevalentemente interessi internazionali e nazionali e solo secondariamente interessi ticinesi.

Occorre perciò avere il coraggio di rivedere il tracciato finale dell'autostrada N 2 per cercare in futuro una soluzione migliore che dovrebbe, ad esempio, permettere di spostare tutto il traffico pesante in una nuova uscita più diretta e su una nuova area doganale commerciale, da realizzare sul territorio italiano, in vicinanza del casello di Grandate, dove lo spazio a disposizione è maggiore.

3. Questo studio deve essere svolto in stretta collaborazione con le Autorità italiane e se concludesse con la proposta di un nuovo tracciato dovrebbe consentire alla Confederazione e all'Italia di vincolare i terreni indispensabili alla sua realizzazione e alla costruzione delle nuove infrastrutture doganali.

In questa prima fase si tratta soltanto di affrontare con convinzione un ampio studio per cercare di trovare una duratura e migliore soluzione per il passaggio in Italia: compito che a media scadenza non potrà essere risolto né dal tracciato attuale né dal nuovo collegamento Mendrisio–Stabio, in corso di attuazione.

4. La mozione chiede al Consiglio federale il suo accordo per affrontare questa fase preliminare di studio.

*Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates
vom 15. Mai 1991*

*Risposta scritta del Consiglio federale
del 15 maggio 1991*

*Rapport écrit du Conseil fédéral
du 15 mai 1991*

I problemi di traffico nella parte meridionale del Canton Ticino, dovuti in particolare al traffico pesante e alle sue immissioni come anche alle code al valico di Chiasso, descritti precisamente nella presente mozione, sono noti. Il Consiglio federale ha ripetutamente avuto occasione di analizzare la situazione ticinese e di indicare delle possibili soluzioni per esempio nel postulato Cavadini 88.369 del 10 marzo 1988 «Traffico pesante. Controlli doganali» e nella mozione Cavadini 89.646 del 4 ottobre 1989 «Interventi urgenti per il traffico pesante alla frontiera con l'Italia» come anche nella sua risposta alla richie-

sta del 21 febbraio 1990 del Governo ticinese volta a inserire il collegamento stradale Stabio Est–Gaggiolo (confine) nella rete svizzera delle strade principali. Il Consiglio federale ha dato seguito a questa richiesta, allegando tra l'altro le seguenti considerazioni.

«Per appoggiare in modo efficace gli sforzi operati dal Canton Ticino per completare tempestivamente il collegamento Mendrisio–Varese e migliorare di conseguenza la situazione precaria del valico doganale di Chiasso, al momento attuale l'inserimento di questo tratto nella rete svizzera delle strade principali sembra essere l'unica soluzione realizzabile a breve termine a livello politico. Considerata l'urgenza di questo progetto, appare sensato approvarlo immediatamente invece di esaminarlo nell'ambito del riesame della rete svizzera delle strade principali che è attualmente all'esame.»

La situazione del traffico al valico di Chiasso sarà migliorata con l'entrata in funzione del nuovo collegamento per il traffico pesante attualmente in fase di realizzazione. Questo nuovo tracciato permetterà anche di attuare dei provvedimenti di protezione fonica (pareti), il che migliorerà notevolmente il contesto abitativo delle zone che oggi sono soggette a immissioni foniche.

Queste argomentazioni dimostrano che il Consiglio federale è cosciente dei problemi presentati dal fautore della mozione. Per questo motivo, egli è disposto a riesaminare l'insieme della problematica in modo approfondito.

Il Consiglio federale deve però mantenere il necessario margine di manovra, in particolare per i contatti a livello internazionale. Per questo motivo, propone che la mozione sia trasformata in postulato.

Schriftliche Erklärung des Bundesrates

Dichiarazione scritta del Consiglio federale

Déclaration écrite du Conseil fédéral

Il Consiglio federale propone di trasformare la mozione in postulato.

Ueberwiesen als Postulat – Transmis comme postulat

91.3016

Motion Fischer-Seengen

**Teilrevision
der Kernenergiegesetzgebung**

**Energie nucléaire. Révision
partielle de la législation**

Wortlaut der Motion vom 23. Januar 1991

Der Bundesrat wird eingeladen, den eidgenössischen Räten eine Teilrevision der Kernenergiegesetzgebung zu unterbreiten mit dem Ziel, das Bewilligungsverfahren zur Bereitstellung von Lagern für radioaktive Abfälle zu vereinfachen und zu beschleunigen.

Insbesondere ist folgenden Anliegen Rechnung zu tragen:

– Konzentration des Bewilligungsverfahrens beim Bund unter Berücksichtigung kantonalrechtlicher Anliegen im Bundesverfahren;

– Erteilung des Enteignungsrechtes mit der Rahmenbewilligung bzw. der Bewilligung für vorbereitende Handlungen.

Texte de la motion du 23 janvier 1991

Le Conseil fédéral est chargé de soumettre aux Chambres un projet de révision partielle de la législation sur l'énergie nucléaire visant à simplifier et à accélérer la procédure d'autorisation pour la création de dépôts de déchets radioactifs.

Il importe notamment de veiller à ce que

Motion Cavadini Autobahn N 2 in Chiasso. Ueberprüfung der Streckenführung

Motion Cavadini Autoroute du Gothard-Chiasso. Réexamen du tracé

Motion Cavadini Richiesta di riesame del tracciato finale dell'autostrada del Gottardo a Chiasso

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1991
Année	
Anno	
Band	III
Volume	
Volume	
Session	Sommersession
Session	Session d'été
Sessione	Sessione estiva
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	16
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	90.937
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	21.06.1991 - 08:00
Date	
Data	
Seite	1336-1337
Page	
Pagina	
Ref. No	20 020 049

Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.